



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari

IV - 2008

trimestre

IV

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a :

Banca d'Italia
Serv. Studi di Struttura Economica e Finanziaria - Div. Biblioteca e Archivio Storico
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO

Per la pubblicazione cartacea: autor. del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Per la pubblicazione telematica: autor. del Tribunale di Roma n. 28 del 25 gennaio 2008

ISSN 1721-4599

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.


Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

1	BIP on-line:	☒	Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line”
		○	Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line”
		∅	Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line”
2	Periodicità:	T	Trimestrale
		S	Semestrale
		A	Annua
3	Fonte:	1	Segnalazioni di vigilanza
		2	Centrale dei rischi
		3	Rilevazione sui tassi attivi
		4	Rilevazione sui tassi passivi
		5	Archivi anagrafici degli intermediari
		6	Banca d'Italia
4	Universo:	[ba]	Banche
		[bb]	Banche con raccolta a breve termine
		[cb]	Campione di banche
		[if]	Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.
		[or]	Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
		[sm]	Società di intermediazione mobiliare (SIM)
5		[bi]	Banca d'Italia
		[sg]	Società di gestione del risparmio (SGR)
			Tavola pubblicata nel presente fascicolo
6	Codice identificativo della tavola		
7	Descrizione della tavola		
8	Codice identificativo della tavola su “BIP on-line”		
9	Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo		

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL' INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

✕ T 1 [ba]	A1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
✕ T 1 [ba]	A1 5.2 Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
✕ T 1 [ba]	A1 5.3 Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
✕ T 1 [ba]	A1 5.4 Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
✕ T 1 [ba]	A1 5.5 Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
✕ T 1 [ba]	A1 5.6 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
✕ T 1 [ba]	A1 5.7 Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40071]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL' INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

✕ T 1 [ba-sm]	A2 5.1 Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
✕ T 1 [ba-sm-sg]	A2 5.2 Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
✕ T 1 [or]	A2 5.3 Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

✕ T 2 [ba]	A3 5.1 Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
✕ T 2 [ba]	A3 5.2 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
✕ T 2 [ba]	A3 5.3 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14
✕ T 2 [ba]	A3 5.4 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15

⌘ T 2 [ba]	A3 5.5 Sofferenze	[TDB30205]	p.	16
	distribuzione per classi di grandezza			
⌘ T 2 [ba]	A3 5.6 Sofferenze	[TDC30035]	p.	17
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
⌘ T 2 [ba]	A3 5.7 Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30350]	p.	18
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
⌘ T 2 [ba]	A3 5.8 Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato	[TDB30455]	p.	19
	distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato			
	A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
Ø T 3 [cb]	A4 5.1 Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20
	APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
	GLOSSARIO		p.	35

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.493.548	1.537.644	1.562.909	1.585.047	1.590.081
<i>di cui:</i> sofferenze	49.545	47.843	49.288	45.790	44.591
Depositi	732.192	762.996	757.968	771.321	767.097
Crediti di firma rilasciati	255.963	255.923	257.092	262.202	264.948
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.453.323	1.500.679	1.525.950	1.542.840	1.544.806
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.719	16.243	16.207	17.455	19.832
oltre il breve termine	901.036	935.536	944.543	960.846	971.401
sofferenze	48.651	47.126	48.606	45.172	43.775
Depositi	718.808	749.406	744.210	756.548	753.115
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	21.305	23.040	26.615	26.993	31.445
oltre il breve termine	2.843	2.770	2.660	2.544	2.523
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	40.170	36.963	36.957	42.198	45.273
<i>di cui:</i> sofferenze	893	716	682	617	815
Depositi	13.379	13.587	13.751	14.769	13.973

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.453.323	1.500.679	1.525.950	1.542.840	1.544.806
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	556.693	579.551	581.186	592.922	598.460
Italia Nord-Orientale	340.475	349.856	356.135	359.506	362.092
Italia Centrale	338.530	349.523	365.372	364.811	356.405
Italia Meridionale	146.637	149.512	149.879	151.353	153.079
Italia Insulare	71.041	72.238	73.378	74.248	74.770
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	56.985	58.357	58.797	60.172	57.007
Società finanziarie	161.470	168.448	178.827	176.438	168.118
Società non finanziarie	775.447	809.079	826.825	845.513	852.756
di cui: industria	259.068	274.649	280.477	285.704	286.018
edilizia	108.621	110.943	114.864	116.537	119.279
servizi	393.365	408.285	416.048	427.809	431.810
Famiglie produttrici	88.665	89.645	89.750	89.165	89.682
Famiglie consumatrici e altri	370.809	375.151	371.752	371.553	377.243

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. TOTALE DEPOSITI	718.808	749.406	744.210	756.548	753.115
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	253.655	266.601	262.923	266.046	263.649
Italia Nord-Orientale	151.900	159.810	158.876	162.695	161.372
Italia Centrale	172.267	177.122	177.323	181.619	183.146
Italia Meridionale	94.943	98.968	97.787	98.277	97.546
Italia Insulare	46.042	46.904	47.300	47.912	47.403
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	28.988	29.711	31.958	31.184	30.285
Società finanziarie	56.897	64.385	62.256	60.552	63.411
Società non finanziarie	158.158	162.333	157.788	164.688	163.755
di cui: industria	53.811	54.699	54.128	56.519	56.709
edilizia	16.973	17.787	17.023	17.908	17.572
servizi	84.712	87.158	83.976	87.471	86.545
Famiglie produttrici	39.299	39.638	39.755	40.899	39.295
Famiglie consumatrici e altri	435.466	453.339	452.453	459.226	456.370

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	150.653	147.121	148.205	152.231	152.901
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	57.908	61.242	61.926	63.083	61.769
Italia Nord-Orientale	33.722	34.593	34.182	35.043	35.909
Italia Centrale	49.035	41.147	41.549	43.381	44.215
Italia Meridionale	6.543	6.671	6.816	7.038	7.030
Italia Insulare	3.475	3.469	3.732	3.686	3.979
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.883	1.847	1.873	1.849	1.816
Società finanziarie	12.698	14.846	15.386	15.257	14.862
Società non finanziarie	124.572	118.857	119.440	124.345	126.476
di cui: industria	58.875	51.774	51.858	56.080	57.898
edilizia	17.929	17.874	17.815	17.813	18.289
servizi	47.125	48.530	49.078	49.785	49.667
Famiglie produttrici	2.751	2.729	2.725	2.794	2.764
Famiglie consumatrici e altri	8.780	8.843	8.781	7.987	6.984

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	48.651	47.126	48.606	45.172	43.775
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.602	11.478	11.766	11.661	11.567
Italia Nord-Orientale	8.761	8.572	8.968	9.106	9.138
Italia Centrale	14.159	13.516	14.027	11.373	10.336
Italia Meridionale	9.112	8.971	9.157	8.410	8.021
Italia Insulare	5.017	4.590	4.688	4.621	4.713
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	79	51	59	32	31
Società finanziarie	621	654	642	533	443
Società non finanziarie	30.290	29.294	30.294	27.917	27.037
<i>di cui:</i> industria	10.857	10.350	10.748	10.509	10.076
edilizia	5.773	5.595	5.706	4.479	4.305
servizi	12.540	12.226	12.578	11.841	11.586
Famiglie produttrici	6.565	6.314	6.436	6.180	6.130
Famiglie consumatrici e altri	11.096	10.814	11.175	10.511	10.133

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	902.016	935.756	944.943	961.302	971.331
<i>di cui:</i> agevolati	20.261	19.974	19.669	19.433	18.764
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	328.822	342.219	345.982	353.629	359.293
Italia Nord-Orientale	211.118	217.800	221.044	223.263	225.525
Italia Centrale	211.775	221.803	223.793	227.835	228.569
Italia Meridionale	100.530	102.577	102.495	104.193	104.943
Italia Insulare	49.772	51.357	51.629	52.382	53.001
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	150.680	153.546	152.539	152.288	153.279
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	80.036	80.296	82.755	83.885	83.956
Acquisto di immobili	279.484	283.394	280.243	276.585	280.888
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	223.652	226.399	223.566	219.298	226.300
altri immobili	55.832	56.995	56.677	57.287	54.588
Altre destinazioni	391.816	418.520	429.406	448.543	453.208

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40071

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.168.881	1.151.109	1.167.778	1.170.421	1.187.223
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	528.752	511.522	519.032	508.717	522.832
Italia Nord-Orientale	295.035	296.094	295.671	298.084	296.350
Italia Centrale	262.514	262.574	270.811	278.186	280.632
Italia Meridionale	57.525	56.960	58.055	60.041	61.071
Italia Insulare	24.847	23.960	24.183	25.219	25.903
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	23.698	23.223	23.156	22.118	22.215
Società finanziarie	464.489	450.111	454.555	448.842	439.876
Società non finanziarie	85.132	86.755	86.379	88.028	89.432
Famiglie produttrici	30.631	30.469	30.378	30.164	30.681
Famiglie consumatrici e altri	564.722	560.551	573.284	581.095	604.591
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	437.755	424.020	433.239	424.840	431.636
Altri titoli di debito	479.425	483.397	504.010	527.671	548.669
Titoli di capitale	71.753	70.505	71.612	72.235	70.399
Altri valori mobiliari	180.045	173.364	159.247	146.092	136.883

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito: in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^a aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2007 III trim	2007 IV trim	2008 I trim	2008 II trim	2008 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	57.305	75.995	90.546	85.300	55.994
Titoli di Stato	3.835	2.622	6.568	6.095	6.119
Altri titoli di debito	16.377	25.216	35.733	37.116	23.587
Titoli di capitale	257	688	184	134	66
Altri valori mobiliari	35.418	45.415	44.988	39.647	23.791
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.499.901	1.437.604	1.295.074	1.305.664	1.056.914
Titoli di Stato	618.624	498.019	538.763	483.494	422.279
Altri titoli di debito	260.961	262.755	272.107	255.626	239.621
Titoli di capitale	583.178	646.922	452.389	540.209	362.219
Altri valori mobiliari	37.142	29.948	31.835	26.346	32.818
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	4.067.342	4.008.037	5.651.455	3.187.975	2.703.756
Futures	1.079.881	2.061.894	3.659.093	913.850	769.764
Swaps e Forward rate agreements	1.161.376	953.253	997.251	1.133.324	1.085.819
Opzioni	1.659.825	846.031	756.031	970.988	661.918
Altri strumenti derivati	166.260	146.859	239.080	169.812	186.255

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	573.500	529.779	502.412	458.631	445.387
b.	PORTAFOGLIO	555.539	513.860	484.744	441.101	428.237
	Titoli di Stato	163.204	137.307	139.119	127.139	129.821
	Altri titoli di debito	128.649	127.204	133.017	126.816	128.455
	Titoli di capitale	59.149	59.454	55.602	52.245	50.001
	Parti di O.I.C.R.	203.721	189.034	156.340	134.391	119.426
	Altri strumenti finanziari	817	861	667	510	533

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	269.642	257.211	232.629	213.269	198.939
b.	PORTAFOGLIO	248.681	237.298	213.804	195.514	178.754
	Titoli di Stato	93.263	91.956	94.715	84.295	79.245
	Altri titoli di debito	82.435	81.380	73.426	70.522	65.616
	Titoli di capitale	64.597	56.189	39.232	34.534	28.859
	Altri valori mobiliari	8.385	7.773	6.431	6.163	5.034

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	3.532.548	3.558.735	3.573.580	3.508.516	3.517.139
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.848.118	1.907.393	1.905.423	1.946.893	1.953.535
	Utilizzato	1.262.202	1.311.742	1.328.318	1.358.854	1.373.157
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	206.275	206.796	206.456	217.467	216.450
	Utilizzato	144.230	142.761	143.886	148.474	149.017
d.	SOFFERENZE	49.198	47.754	48.797	45.408	44.497

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2008

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.103.634	107.473	99.763	87.146	978	8.688
da 125.000 a 250.000	839.259	140.178	128.005	108.982	1.421	13.594
da 250.000 a 500.000	257.356	87.883	68.836	43.105	1.611	20.658
da 500.000 a 1.000.000	138.139	95.749	69.327	34.948	1.964	28.386
da 1.000.000 a 2.500.000	101.752	156.403	110.212	52.281	2.984	49.174
da 2.500.000 a 5.000.000	38.738	134.097	92.555	41.314	2.303	43.845
da 5.000.000 a 25.000.000	31.315	309.695	202.122	78.770	4.049	111.621
oltre 25.000.000	6.314	847.764	545.865	94.054	16.151	318.050

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2008		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	2.516.507	1.879.241	930.105	1.316.685	469.933
	da 75.000 a 250.000	1.942.893	247.651	38.150	227.768	18.984
	da 250.000 a 1.000.000	395.495	183.632	90.267	138.163	47.208
	da 1.000.000 a 2.500.000	101.752	156.403	90.089	110.212	48.085
	da 2.500.000 a 25.000.000	70.053	443.792	269.106	294.677	138.038
	oltre 25.000.000	6.314	847.764	442.494	545.865	217.617
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	845.616	776.175	402.892	523.305	202.947
	da 75.000 a 250.000	653.673	83.366	12.308	76.695	5.851
	da 250.000 a 1.000.000	129.007	60.163	30.762	43.801	15.270
	da 1.000.000 a 2.500.000	34.800	53.572	32.024	36.200	16.273
	da 2.500.000 a 25.000.000	25.421	164.901	101.765	105.400	49.786
	oltre 25.000.000	2.715	414.173	226.033	261.209	115.767
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	655.188	462.377	243.562	324.020	119.034
	da 75.000 a 250.000	486.206	62.481	11.603	56.389	5.673
	da 250.000 a 1.000.000	114.133	53.817	28.308	39.425	14.620
	da 1.000.000 a 2.500.000	31.348	48.300	28.988	33.441	15.279
	da 2.500.000 a 25.000.000	21.759	136.752	86.957	89.007	43.982
	oltre 25.000.000	1.742	161.026	87.705	105.758	39.480
d.	ITALIA CENTRALE	538.346	428.402	191.034	307.826	96.180
	da 75.000 a 250.000	416.168	54.179	7.419	50.416	3.847
	da 250.000 a 1.000.000	87.032	39.676	17.236	31.538	9.554
	da 1.000.000 a 2.500.000	20.387	31.252	16.756	23.372	9.560
	da 2.500.000 a 25.000.000	13.542	85.494	48.740	60.273	26.667
	oltre 25.000.000	1.217	217.802	100.883	142.227	46.552
e.	ITALIA MERIDIONALE	319.504	147.252	65.391	111.619	36.854
	da 75.000 a 250.000	256.692	31.838	4.651	29.555	2.471
	da 250.000 a 1.000.000	45.138	20.735	9.895	16.129	5.529
	da 1.000.000 a 2.500.000	10.597	16.231	8.965	11.898	5.084
	da 2.500.000 a 25.000.000	6.622	40.056	23.066	28.323	12.914
	oltre 25.000.000	455	38.392	18.812	25.714	10.856
f.	ITALIA INSULARE	157.853	65.036	27.228	49.914	14.919
	da 75.000 a 250.000	130.154	15.787	2.169	14.712	1.142
	da 250.000 a 1.000.000	20.185	9.241	4.066	7.271	2.235
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.620	7.047	3.355	5.301	1.890
	da 2.500.000 a 25.000.000	2.709	16.589	8.578	11.674	4.690
	oltre 25.000.000	185	16.371	9.059	10.956	4.963

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2008		Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		con garanzie reali
			a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE	1.953.535	971.038	1.373.157	500.022	26.931	548.131
	Italia	1.885.220	933.036	1.325.269	474.451	19.315	543.183
	Estero	68.316	38.001	47.889	25.571	7.616	4.948
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	777.840	403.692	525.833	204.278	9.559	196.458
	Piemonte	123.228	63.285	84.305	30.740	1.816	31.048
	Valle d'Aosta	2.685	1.189	1.962	539	4	874
	Liguria	34.247	12.992	25.561	6.329	679	12.295
	Lombardia	617.681	326.226	414.005	166.671	7.058	152.242
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	464.133	244.468	326.265	120.201	4.549	135.048
	Trentino-Alto Adige	45.294	24.405	33.071	13.137	292	15.994
	Veneto	177.695	93.074	124.935	47.821	2.258	55.147
	Friuli-Venezia Giulia	34.205	18.270	23.637	8.779	268	10.030
	Emilia-Romagna	206.939	108.719	144.622	50.464	1.731	53.877
d.	ITALIA CENTRALE	429.640	191.641	309.668	97.192	3.197	125.038
	Marche	45.432	24.137	32.448	12.172	388	14.301
	Toscana	121.574	63.751	91.653	37.314	1.645	39.877
	Umbria	19.179	9.261	14.460	4.821	87	7.295
	Lazio	243.456	94.492	171.106	42.884	1.077	63.566
e.	ITALIA MERIDIONALE	148.055	65.775	112.946	37.561	1.491	57.875
	Campania	62.868	26.334	47.412	15.157	1.160	24.016
	Abruzzo	22.841	11.574	17.113	6.552	136	8.148
	Molise	3.272	1.523	2.581	912	2	1.188
	Puglia	40.120	17.957	31.086	10.143	175	17.047
	Basilicata	5.177	2.329	4.011	1.293	5	1.849
	Calabria	13.778	6.057	10.744	3.505	13	5.626
f.	ITALIA INSULARE	65.551	27.460	50.556	15.219	520	28.764
	Sicilia	46.983	20.624	35.632	11.101	455	20.160
	Sardegna	18.568	6.836	14.924	4.118	64	8.603

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2008

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE	Settembre 2008	
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	646.207	43.668
	fino a 75.000	552.295	7.943
	da 75.000 a 125.000	37.213	3.612
	da 125.000 a 250.000	32.171	5.516
	da 250.000 a 500.000	13.078	4.498
	da 500.000 a 1.000.000	6.118	4.242
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.561	5.394
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.058	3.622
	da 5.000.000 a 25.000.000	662	6.118
	oltre 25.000.000	51	2.723

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Settembre 2008		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	647.298	44.497
	Italia	646.207	43.668
	Estero	1.091	829
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	154.843	11.305
	Piemonte	52.251	3.029
	Valle d'Aosta	1.320	66
	Liguria	17.175	976
	Lombardia	84.097	7.234
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	104.369	8.956
	Trentino-Alto Adige	6.728	684
	Veneto	39.919	3.847
	Friuli-Venezia Giulia	10.847	723
	Emilia-Romagna	46.875	3.702
d.	ITALIA CENTRALE	137.955	10.464
	Marche	19.104	1.530
	Toscana	39.529	2.700
	Umbria	10.269	749
	Lazio	69.053	5.485
e.	ITALIA MERIDIONALE	155.307	8.194
	Campania	66.073	2.931
	Abruzzo	14.658	987
	Molise	3.117	220
	Puglia	42.873	2.531
	Basilicata	5.391	509
	Calabria	23.195	1.016
f.	ITALIA INSULARE	93.733	4.748
	Sicilia	73.748	3.384
	Sardegna	19.985	1.364

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350						Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità						
Settembre 2008	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a. TOTALE	2.684.093	48,49	54,67	70,36	76,78	1.325.269
Piemonte	206.106	44,52	50,78	66,72	73,35	84.305
Valle d'Aosta	5.301	43,57	49,41	63,22	69,81	1.962
Liguria	69.212	43,46	49,24	63,74	70,15	25.561
Lombardia	601.963	57,59	63,41	77,27	82,52	414.005
Trentino-Alto Adige	75.007	27,51	34,83	57,07	67,89	33.071
Veneto	281.283	36,32	43,90	64,16	72,72	124.935
Friuli-Venezia Giulia	65.011	35,45	42,66	62,34	70,66	23.637
Emilia-Romagna	276.837	46,51	53,28	70,46	77,40	144.622
Marche	86.112	32,47	39,66	59,79	69,06	32.448
Toscana	203.358	41,02	47,48	65,08	72,86	91.653
Umbria	41.555	28,59	36,63	58,33	67,76	14.460
Lazio	246.641	65,53	69,97	79,56	83,20	171.106
Abruzzo	48.441	34,54	41,76	61,76	70,18	17.113
Molise	7.944	32,66	39,71	59,71	68,01	2.581
Campania	131.254	37,86	44,57	61,92	69,29	47.412
Puglia	109.664	30,53	37,57	56,30	64,37	31.086
Basilicata	11.499	34,93	42,05	61,35	69,80	4.011
Calabria	39.057	30,38	36,99	55,12	63,50	10.744
Sicilia	131.749	33,60	39,99	57,44	65,01	35.632
Sardegna	46.099	36,40	43,28	60,74	68,29	14.924

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi									
Valori percentuali									
Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2008	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.00	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,95	6,23	6,18	6,29	6,46
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,95	6,23	6,19	6,31	6,48
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	5,96	6,25	6,21	6,34	6,51
oltre 1 anno	5,31	5,35	5,33	5,32	5,40
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	6,00	6,28	6,25	6,36	6,52
famiglie consumatrici e altri	5,86	5,96	5,90	5,99	5,92
Finanziamenti in valuta	6,21	6,04	4,96	4,22	4,23
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	5,34	5,65	5,68	5,70	5,80
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,35	5,66	5,70	5,72	5,87
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	5,41	5,76	5,80	5,80	5,98
da 1 a 5 anni	4,67	5,03	5,02	4,82	5,03
oltre 5 anni	5,19	5,29	5,37	5,56	5,49
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	5,46	5,80	5,83	5,83	6,00
famiglie consumatrici e altri	5,52	5,74	5,81	5,82	5,96
Finanziamenti in valuta	4,56	4,52	4,22	3,89	2,72
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	4,65	5,29	5,36	5,39	5,11
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,60	5,25	5,32	5,32	5,05
da 1 a 5 anni	5,47	5,35	5,46	6,12	5,79
oltre 5 anni	5,91	5,69	5,84	6,06	6,15
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	5,07	5,53	5,44	5,44	5,50
famiglie consumatrici e altri	5,99	5,96	5,76	6,01	6,17
d. OPERAZIONI A REVOCA	7,82	8,16	8,14	8,03	8,22
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,82	8,17	8,15	8,04	8,24
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,49	8,80	8,79	8,62	8,90
famiglie consumatrici e altri	8,10	8,35	8,28	8,17	8,44
Finanziamenti in valuta	5,99	5,69	4,75	3,84	4,10

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province - per motivi di continuità statistica - si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche - la raccolta delle informazioni presso gli intermediari - Segnalazioni creditizie e finanziarie - Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d' Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim).

Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si e' provveduto a ridefinire il concetto di autorita' bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" e' stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che e' confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a.".

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unita' operanti in Italia e unita' operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unita' operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unita' operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo " di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) e' stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unita' operanti all' estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene piu' tale voce.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: e' stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione e' stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela e' stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica e' intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi e' stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e piu' articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono piu' depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell' importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), e' stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si

osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;

– mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorializzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune

serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey)

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall'1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

